

«DISCUSSIONE SUI RECENTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE»

Seduta del Senato accademico dell'Università di Firenze, 21 maggio 2024

Il Senato Accademico,

- visto l'art 11 della Costituzione per cui «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»;
- visto l'Art. 1 comma 3 del proprio Statuto che afferma l'impegno dell'Università di Firenze rispetto «l'affermazione della dignità di tutti gli uomini e alla giusta e pacifica convivenza tra i popoli»;
- richiamata la mozione del 19 dicembre 2023 e l'accoglimento della “Lettera aperta rispetto alla crisi internazionale” del 22 aprile 2024 da parte del Senato Accademico;
- constatando con sgomento gli ulteriori drammatici sviluppi che si stanno consumando nella zona di Rafah,

riconosce la necessità dell'Università di dare seguito ai valori costituzionali e statutari, rendendosi attivo e concreto agente di pace e lavorando all'interno delle proprie sedi decisionali in tale direzione.

Conseguentemente, rispetto all'attuale contesto internazionale, l'Università degli studi di Firenze, per tramite del suo organo di indirizzo:

- Manifesta il proprio dolore per i numerosi conflitti in atto in diverse parti del mondo e le enormi sofferenze che producono nelle popolazioni civili coinvolte;
- Si unisce a tutte le voci che chiedono l'immediato cessate il fuoco nei territori palestinesi, l'interruzione di ogni operazione militare in atto e il contemporaneo rilascio degli ostaggi;
- Condanna con forza il bombardamento e la distruzione delle Università palestinesi, così come degli Ospedali e delle altre strutture a uso civile e religioso, sottolineando i rischi per l'incolumità a cui la comunità accademica palestinese e tutta la popolazione sono quotidianamente esposti.

Il Senato Accademico raccomanda che venga al più presto definito, sulla base di una procedura che assicuri la più ampia partecipazione di tutte le componenti in esso rappresentate, il nuovo Codice Etico e di comportamento. In tale atto dovrà essere prevista l'istituzione di una Commissione di esperti avente il compito di svolgere un lavoro istruttorio e di supporto alle varie strutture dell'Ateneo in materia di integrità della ricerca. Tale Commissione dovrà fondarsi in particolare sulla centralità della salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali dei membri interni ed esterni alla comunità accademica, con particolare riferimento ai rapporti con Atenei o enti riferibili a Paesi che siano accusati di commettere atti e comportamenti in violazione dei valori sui quali è fondata la comunità internazionale. La Commissione terrà inoltre conto anche di contributi che perverranno dalle rappresentanze studentesche, secondo modalità che saranno definite nel nuovo Codice Etico e di comportamento.